

IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
 semestrale » 6.00
 Numero separato » 0.30
 Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo & L. 2.00; minima L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Piazzetta Valentinis N. 1 p. I. - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
 UDINE - Piazzetta Valentinis N. 1 p. I. - UDINE

Le ferrovie all'industria privata

Con l'ottenimento dei pieni poteri da parte del Parlamento, il governo dell'on. Mussolini è entrato nella fase realizzatrice del suo programma finanziario. Uno dei punti capitali di essa consiste nel graduale ritorno all'industria privata delle pubbliche intraprese tra le quali primeggia quella ferroviaria.

L'annuncio d'un tale proposito è stato favorevolmente accolto dalla pubblica opinione sia per le crescenti doglianze provocate, da ogni parte, dal funzionamento delle ferrovie di Stato, sia per la diffusa sensazione che un mutamento nel senso già detto se non migliorerà la situazione non potrà certamente peggiorarla.

Da un punto di vista rigidamente teorico il proposito del governo va approvato senza riserve. La concezione filosofica dello Stato esclude qualsiasi forma di accentramento monopolistico sia morale sia materiale. Il teorico non può non respingere dall'idea dell'attività statale tutto ciò che snatura la funzione intima ed essenziale del grande organismo e che tende a ridurlo una enorme ipertrofica azienda industriale, alla quale manca la ragione dominante per un buon funzionamento industriale cioè l'interesse diretto e personale.

Ma non sempre la teoria può trovare esatta ed immediata applicazione, specialmente dopo anni ed anni di indulgenza concessa dalle varie democrazie al socialismo di stato.

La gestione privata dell'impresa ferroviaria non è una novità in Italia. Essa ha avuto vigore fino al 1905 a traverso una speciale forma ibrida fra esercizio privato puro ed esercizio statale consistente nell'appalto dell'esercizio da parte dello Stato. Col primo luglio 1905 lo Stato riprese l'esercizio diretto delle ferrovie togliendolo alle tre grandi società, mediterranea, meridionale e sicula. Nell'anno successivo riscattava anche le linee di proprietà della società Veneta. Lasciava però in concessione all'industria privata numerosi reti complementari e secondarie, destinate quindi esse pure a divenire governative. Noto tra parentesi che, nell'anno 1904-1905, le società private avevano regolarmente versato allo Stato la somma di 64 milioni e che la gestione statale, pur migliorando di molto i servizi, si rendeva in breve passiva. Ora, se sono esatte le informazioni sul contenuto della relazione della Commissione Parlamentare di Vigilanza non ancora resa pubblica, il deficit raggiungerebbe la rispettabile cifra di un miliardo e mezzo!

Non ostante ciò bisogna andar cauti nel tirare la conclusione, che sembrerebbe tanto naturale e facile; e tale cautela giustamente guida il governo quando ci parla di cessione graduale dei pubblici servizi ai privati.

Bisogna innanzi tutto avere davanti alcune ragioni economiche assai evidenti, ma che molti sembrano dimenticare. La cessione delle ferrovie ai privati può avvenire solamente nel caso che si vengano a verificare alcune condizioni di fatto necessarie, perché il capitale privato vi possa essere fruttuosamente investito. Un'azienda infruttifera o, peggio, disestata non

attrae il capitale. Questo è dominato da una legge ferrea, emigrare cioè ed investire in imprese od industrie di sicuro rendimento. Né lo spirito d'altruismo od il sentimento patriottico possono valere a rompere quella legge economica. Lo si è visto durante la guerra in cui, onde assicurare il buon esito dei prestiti nazionali, si dovette allettare il capitale, offrendogli l'investimento a condizioni economicamente buone. Ciò avvenne non solo da noi, ma in tutti gli Stati belligeranti.

Ora, si può ragionevolmente pensare che i capitalisti privati vogliono arrischiare i propri capitali in un'azienda così disastrosamente in dissesto come quella ferroviaria? Essi attenderanno — ed è nel loro diritto e nella natura delle cose — che lo Stato sia in grado di offrir loro le ferrovie con un bilancio economico se non attivo almeno sanato. Che se lo Stato può riuscire a questo, vien fatto di domandarsi se in tal caso valga la pena di attuare una cessione, che nessun industriale privato farebbe perché antieconomica e che pertanto non dovrebbe fare nemmeno l'industriale-Stato, se è vero che nelle pubbliche intraprese lo Stato saggio deve regolarsi non diversamente dei privati.

Ma può essere prospettata un'altra ipotesi: che cioè lo Stato addivenga in non buone condizioni di bilancio e di materiale, ma attirando il capitale privato con offerte di altra natura tali da dargli la sicurezza di compiere un buon affare. Quali potrebbero essere tali offerte?

Nelle recenti discussioni da parte degli organi rappresentativi dell'industria e del capitale nazionale esse non ebbero se non una formulazione generica, almeno pubblicamente. Quindi si è costretti a procedere ipoteticamente. Le condizioni che il capitale privato può richiedere per assumere la gestione ferroviaria, potrebbero essere: a) ritocchi alle tariffe sia per il trasporto delle persone che delle cose, b) privilegi tributari, c) garanzie di carattere monopolistico, d) ampia ed incontrollabile libertà di rimaneggiamento del personale sia riguardo agli orari di lavoro che ai salari e stipendi, e) limitazione di controllo da parte dello Stato ed altre ancora.

La soluzione del problema così impostato può apparire meno lontana e difficile.

Ma in tale ipotesi incombe l'obbligo al governo di assicurare alla nazione che la cessione ai privati non abbia ad effettuarsi in maniera da provocare una contrazione dolorosa nei traffici ed uno sfruttamento sugli utenti, che si ripercuoterebbe immediatamente e gravemente su l'intera economia nazionale. Non si deve dimenticare che alcuni servizi pubblici sempre, altri in determinate circostanze vanno esercitati dallo Stato — data la moderna struttura degli stati — anche se danno un'entrata inferiore alla spesa. E quantunque nessuno ormai pensi che le ferrovie siano un servizio pubblico le cui ragioni siano tanto superiori da dover essere gestite dallo Stato magari in perdita, è certo però che esse rivestono carattere d'un supremo interesse nazionale. Ed anche qualora dovessero, in qualsiasi ipotesi, venir cedute all'industria privata,

lo Stato deve sempre potersi esercitare un assiduo larghissimo controllo. E le ragioni sono evidenti. Le tariffe, ad esempio, non possono abbandonarsi alla libera volontà delle società private, soprattutto per la ragione che queste potrebbero agevolmente costituire e sviluppare dei monopoli pericolosissimi per il commercio nazionale ed internazionale. Né si dimentichi che i privati possessori delle ferrovie, qualora lo Stato non si assicuri precise larghe e sicure garanzie, possono considerarsi i padroni del paese, poiché le ferrovie rappresentano la base e la sicurezza economica d'uno stato moderno.

Concludendo, mentre da un lato si deve plaudire ai propositi del governo di liberare lo Stato da tutte quelle forme di attività, che ne snaturano l'essenza e lo rendono impacciato e tardo nel perseguire i suoi scopi naturali, si deve esprimere l'augurio che ad esso non venga mai meno l'esatta e completa visione di que' scopi e che da parte del capitale privato esso trovi i minori ostacoli possibili.

Tiziano Tessitori

Comitato del traffico per Trieste.

Il decreto che costituisce il Comitato per lo studio delle commissioni dei traffici per l'emporio di Trieste, è del seguente tenore:

Art. 1) E' costituito presso il Ministero degli Affari Esteri un Comitato incaricato di studiare e di coordinare, con il concorso delle amministrazioni centrali interessate e dei rappresentanti locali, i provvedimenti da adottarsi per l'organizzazione dei traffici dell'emporio di Trieste, per la sistemazione dei servizi particolarmente ferroviari, marittimi e doganali, e per tutto ciò che possa promuovere lo sviluppo commerciale e in dustriale del suo territorio.

Art. 2) Il Comitato sarà presieduto dall'on. Giovanni Banelli, deputato al Parlamento. Ne faranno parte: a) due delegati del Ministero delle Finanze (uno della direzione generale delle Dogane e uno della Direzione generale delle Imposte dirette) e uno per ciascuno dei Ministeri degli Esteri, del Tesoro, della Marina Commissariato per servizi della Marina mercantile, dell'Industria economica, dei Lavori Pubblici, della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e del Commissariato generale per l'amministrazione; b) il presidente della Camera di Commercio e Industria di Trieste; c) il direttore generale dei Magazzini generali di Trieste.

Art. 3) Quando il Comitato tratta di argomento che rientrano nella competenza di Ministeri non rappresentati nel Comitato stesso, il Ministero sarà invitato a delegare alle discussioni un proprio rappresentante.

Art. 4) Il presidente del Comitato farà partecipare ai lavori, con voto deliberativo, i senatori e i deputati di Trieste, quando ciò apparisca opportuno con riguardo alle questioni in discussione. Essi può anche far partecipare alle conferenze, con voto consultivo, degli esperti nelle singole materie da trattarsi.

Art. 5) I lavori del Comitato dovranno essere compiuti nel termine massimo di tre mesi dalla costituzione. Singole relazioni e proposte saranno presentate appena definiti gli studi sui singoli argomenti. Il Ministero degli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto e di provvedere ai lavori di segreteria del Comitato.

Abbonamenti 1923

al GIORNALE

il Commercio Friulano

per un anno L. 10
 per sei mesi „ 6

Coloro che invieranno subito l'importo d'abbonamento avranno gratis il giornale per il mese di DICEMBRE.

Allo scopo di agevolare i lettori, possiamo loro offrire una vantaggiosa combinazione d'abbonamento annuo col quotidiano "LA PATRIA DEL FRIULI", alle seguenti condizioni:

il Commercio Friulano e La Patria del Friuli L. 57

Agli Industriali, Commercianti ed Esercenti

ricordiamo che:

- Il Commercio Friulano** è l'unico giornale che tratti solo i loro interessi.
- Il Commercio Friulano** reca il bollettino dei protesti cambiari, fallimenti, dissesti finanziari e il movimento di tutte le ditte della Provincia.
- Il Commercio Friulano** pubblica i prezzi di tutti i generi e l'elenco dei mercati.
- Il Commercio Friulano** ha le principali disposizioni di interesse commerciale, economico e industriale, tratta le più vitali questioni.
- Il Commercio Friulano** è l'unico giornale vostro ed a cui dovete abbonarvi.

AVVERTIAMO

che, ingrandito il formato del "COMMERCIO FRIULANO", e pur vivendo senz'alcun aiuto pubblico o privato, confidando solo nell'appoggio degli abbonati, faremo ogni sforzo per renderlo trimensile, senza ulteriori aumenti di prezzo per il 1923.

Il vaglia d'abbonamento

dovrà essere indirizzato:

All'Amministrazione del "COMMERCIO FRIULANO",
 UDINE - Piazzetta Valentinis, 1 - UDINE
 (Casella Postale N. 5)

Il nuovo decreto sugli affitti agrari

Il consiglio dei Ministri ha in questi giorni approvato il nuovo decreto sugli affitti agrari.

Crediamo opportuno dare alcuni chiarimenti in merito.

Il nuovo decreto completa l'altro del 14 novembre scorso, che aveva, nelle intenzioni del Governo, un carattere provvisorio e straordinario riguardante soltanto il corrente anno 1922-1923, per il quale si concessero ai locatori che avevano ottenuto un aumento di canone per effetto di precedenti disposizioni, di conservare questo aumento. Nello stesso tempo sembrò rigorosamente logico ed equo consentire ai locatori una specie di conguaglio dei maggiori carichi fiscali subiti. Ma poiché non si poteva prescindere dalla legge 7 aprile 1921, si stabilì che la rivalsa dell'aumento d'imposta e sovrapposte competesse solo dal tempo degli ultimi aumenti di canone ottenuti o dal tempo in cui questi si potevano ottenere in base alla legge 1921, accogliendo come punto di partenza lo stato di fatto esistente nell'uno e nell'altro tempo.

Le stesse ragioni di equità e di utilità sociale (in quanto con queste provvidenze si mirava a creare un'atmosfera di serenità intorno alla proprietà terriera e ad eliminare una causa di dissenso fra locatori ed affittuari), nonché di notevole economia sociale, indussero il Governo a considerare un caso reso troppo frequente in questi ultimi anni: il caso, cioè, in cui il locatore riceveva un canone inferiore al cumulo delle imposte e delle sovrapposte che gravano sul fondo concesso in locazione. Ma qui si aggiunsero considerazioni di carattere morale che sembrarono del tutto preminenti ed indussero il Governo a disporre che se una differenza in meno tra canone ed imposte si verificasse, malgrado gli aumenti di canone conseguiti col decorso cui ci riferiamo, bisognava che tale differenza fosse compensata dall'affittuario, su richiesta del locatore.

Ben presto si riconobbe l'opportunità di ritornare sull'argomento perché in omaggio ai suaccennati motivi soprattutto di carattere morale, parve non si potesse limitare ai soli contratti conclusi prima del 30 giugno 1918 la disposizione relativa al diritto dei locatori al pareggio tra canone e carichi fiscali; e parve del pari ingiusto escludere da tale pur minimo beneficio i locatori che diedero i loro fondi in affittanza collettiva od a cooperative di lavoratori della terra e che rimasero esclusi dall'aumento consentito dalla legge del 1921. Perciò il nuovo decreto in via di applicazione ammette il pareggio per tutti, qualunque sia il tempo in cui il contratto fu concluso e chiunque sia l'affittuario. Si è voluto soltanto fare salva, per fortissimi motivi, l'applicazione dell'articolo 15 della legge 7 aprile 1921 che consentiva, com'è noto, nelle terre già invase dal nemico o danneggiate da operazioni guerresche, una proroga dei contratti agrari senza aumento di corrispettivo fino al 1923-24.

Nella circostanza è sembrato opportuno precisare il carico di imposte e sovrapposte da tenere presente per la determinazione degli aumenti di canone; e si è stabilito che sia da calcolare detto carico riferendosi al giorno in cui entra in vigore il primo decreto. Parimenti si è disposto che ove trattasi di canone parte in generi e parte in danaro, la valutazione compie sia in generi del canone medesimo sia da farsi riferendosi ai prezzi correnti alla stessa data. Stabilire un punto fisso di riferimento era assolutamente indispensabile perché bisognava dare agli interessati la sicurezza circa l'ammontare del carico per il nuovo anno agrario.

Ammessi a conseguire aumenti di canone locatori non compresi nel precedente decreto, bisognava necessariamente assegnare a essi, per la presentazione delle domande di aumento ai magistrati in caso di mancato accordo con l'affittuario, un termine diverso da quello previsto dal decreto anzidetto; e che era di trenta giorni a decorrere dal 16 novembre 1922. Nell'occasione si è osservato, però, che conveniva, tanto per i casi del primo decreto, quanto per quelli del secondo, accordare un tempo più lungo, e ciò allo scopo di facilitare gli amichevoli componimenti e di evitare ciò che possibile è giudizi. Si è disposto pertanto che le domande potranno prodursi entro sessanta giorni dalla pubblicazione del secondo decreto.

Noi

L'andamento generale dei mercati.

Esaminando il movimento commerciale dei generi di prima importanza in quest'ultima decade, possiamo riassumerlo con questi dati: il mercato nazionale del grano continua a mantenersi sostenuto. Sempre in buona vista il mercato del grano turco, della segala e dell'orzo.

Il mercato americano fermo, con tendenze tutt'altro che ribassiste, nonostante gli abbondanti apporti di grano, proveniente dall'India e dall'Argentina e le inevitabili oscillazioni dei cambi. Il risulato sostanziale delle quotazioni dipende dalla certezza del forte fabbisogno europeo, il quale però potrebbe subire delle diminuzioni specialmente per l'assenza dalle contrattazioni di paesi e valuta deprezzata.

In Italia, le semine, assai progredite nelle ultime giornate di bel tempo, si avviano verso la fine.

Riguardo il mercato di bestiame, la sovrabbondanza di bovini da macello in tutte le piazze, determina debolezza nelle quotazioni. Per quanto l'aumentato consumo moltiplichi gli acquirenti, pur tuttavia il continuo alleggerimento negli effettivi delle stalle crea tali eccedenze, da non poter essere assorbite dalla richiesta. La larga offerta, stimolata dalla necessità per parte degli agricoltori di adeguare il numero dei capi nelle stalle, alla disponibilità degli allevamenti, contribuisce a deprimere l'andamento del mercato anche nei riguardi dei vitelli.

La depressione generale dei prezzi bovini dura sia da qualche tempo; i macellari però non diminuiscono i prezzi delle carni in rapporto alle diminuzioni sui mercati.

I suini pure continuano mantenere a stento le posizioni, già lievemente depresse nei giorni scorsi. Ultimamente qualche punto hanno guadagnato su talune piazze, ma ciò è dipeso dalla affluenza di domande verificatesi da parte di paesi francesi e cecoslovacchi.

La fiacchezza che caratterizza il mercato giustamente impressiona i produttori, i quali non possono tuttora controbilanciare il minor ricavo delle vendite con un minor costo dei mangimi.

Foraggi: il tempo bello favorisce assai i pascoli e non ostacolerà gran che il rialzo dei prezzi e l'attività

Rassegna dei fallimenti in rapporto alla situazione economica.

Crediamo utile esporre una interessante rassegna fallimentare, accompagnandola da alcuni appunti.

Considerando i dati dei nuovi fallimenti dichiarati in Italia nello scorso mese di ottobre bisogna tener presente che le cifre sono approssimative, non potendosi escludere il caso che qualche fallimento, specialmente se di piccola importanza, sfugga alla rilevazione.

Epperò i dati che ora si espongono conservano indubbiamente un profondo significato e offrono un buon indice economico, specialmente nel periodo di crisi che si attraversa.

I nuovi fallimenti dichiarati nel mese di ottobre ammontano in tutta Italia a 339, contro 287 in settembre, 270 in agosto e 341 in luglio. Pertanto la cifra del mese di ottobre segna un notevole aumento sul mese precedente e raggiunge la frequenza massima toccata in questi ultimi anni nel luglio scorso.

Di fronte ai 339 nuovi fallimenti dell'ottobre di quest'anno, si contano 170 fallimenti nell'analogo mese del 1921 e 46 per lo stesso mese del 1920. In complesso nei primi 10 mesi si sono avuti 2008 fallimenti nel 1922, 1340 nel 1921 e 518 nel 1920.

Sebbene i dati del 1922 segnino un aumento assai notevole in confronto dei due anni precedenti, si deve ricordare che siamo ancora lontani dalla frequenza dei fallimenti del periodo prebellico.

Infatti la media mensile dei nuovi fallimenti fu di 610 nel 1912, di 616 nel 1913 e di 562 nel 1914.

Epperò per fare il confronto dei fallimenti di questi ultimi tempi con quelli prebellici, sarebbe necessario considerare non solo il numero dei fallimenti, ma anche l'importanza di essi. A questo proposito non si hanno dati per tutto il Regno, ma possono servire a dare una idea le cifre calcolate dall'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano per il distretto camerale di Milano. Le cifre dell'ammontare delle passività fallimentari per il distretto di Milano raggiunsero nell'ottobre scorso 18.219.034 lire, contro 28.230.028 lire in settembre, 16.447.121 in agosto e lire 30.954.769 in luglio. Invece durante l'intero anno 1913 si ebbe-

dei mercati, che si verificavano a breve scadenza per integrare sia pure nei limiti dell'indispensabile i fabbisogni delle stalle ad effettivi ridotti. Venditori ed acquirenti cominciano già ad accostarsi per preliminari di trattazioni.

Le notizie di questi giorni dicono il mercato dei fieni teso, nonostante l'affluenza di merce. Quello delle paglie in costante rialzo, data la scarsa offerta in relazione alla carestia generale.

Sui mercati dei vini in genere si notano contrattazioni scarse e prezzi invariati e sostenuti. Il commercio è fiacco specialmente nelle piazze, dove le quotazioni si mostrano più tese. La ricorrenza di Natale darà, come sempre, impulso al mercato, tanto più quest'anno, in cui la raccolta fu scarsa.

Il raccolto può calcolarsi del 30 per cento inferiore a quello del 1921 in Piemonte, Toscana, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna; del 45 per cento inferiore in Liguria, Veneto, Marche e Lazio; eguale a quello del 1921 in Lombardia ed Umbria; mentre nelle altre regioni si ebbe un sensibile aumento, specialmente in Emilia dove si toccò il 40 per cento. Qualità buone dappertutto, con rese generalmente mediocri e in aumento le lievi rimanenze dei vecchi.

Dalla Toscana si hanno queste notizie:

Continua il tempo sereno e freddo. La situazione del mercato vinario toscano permane quasi immutata, regna calma dappertutto e siccome i vini nuovi cominciano ora ad essere pronti, così si accenna qua e là una tendenza al ribasso per le qualità più andanti. Qualche richiesta dei tipi migliori possi di collina, carichi di colore, trova i venditori pronti, perchè ormai i produttori si mostrano più disposti a vendere. Le scarse quotazioni si fanno sulle lire 16 all'ettogrado per le qualità medie, per quelle più fini di 12 gradi od oltre, si arriva nella zona dei Chianti a lire 240-250 all'ettolitro, tassa compresa ed a Carmignano si pretendono anche lire 300. I vini bianchi si mantengono nell'aretino al prezzo di lire 11 a 12 all'ettogrado con scarsa richiesta.

ro 32 milioni e 624 mila lire di passività (passività provvisorie).

Queste cifre ci avvertono che le masse fallimentari sono attualmente assai più rilevanti di quello che non fossero nel periodo precedente la guerra; ciò rimane vero anche tenendo conto della svalutazione della moneta.

Si può pertanto concludere che se la crisi che anche l'Italia sta attraversando non è del tutto visibile dal rivela badando alla gravità dei dissesti.

Dei 339 nuovi fallimenti dichiarati complessivamente in Italia nel mese di ottobre, 184 riguardano l'Italia settentrionale, 91 l'Italia centrale 31 l'Italia l'Italia meridionale e 33 l'Italia insulare, e perciò, come al solito, oltre la metà dei nuovi fallimenti si concentrano nell'Italia settentrionale.

In ottobre, si ebbero solo 7 procedure per piccoli fallimenti; gli altri 332 dissesti sono fallimenti ordinari. Si ricorderà, invece, che prima della guerra le procedure per piccoli fallimenti erano assai numerose e costituivano poco meno della metà di tutti i dissesti.

La ragione della scomparsa quasi totale, in questi ultimi tempi, della procedura di piccoli fallimenti si deve ricercare, come altra volta abbiamo ricordato, nella circostanza che il legislatore ha mantenuto fermo il limite massimo di cinque mila lire di passività civili e commerciali per i fallimenti dei piccoli commercianti. Con lo svilimento della nostra lira, è venuto naturalmente a diminuire il numero dei dissesti nei quali la somma delle passività non oltrepassa il limite fissato dal nostro legislatore.

Esaminiamo ora quale andamento presenti negli altri paesi la frequenza dei fallimenti. I dati per i vari paesi non sono paragonabili fra di loro, perchè è diverso il concetto di fallito nei diversi Stati, perchè la rilevazione delle statistiche fallimentari è uniforme, per tutti i Paesi e perchè, finalmente, si dovrebbe porre il numero dei fallimenti in relazione col numero delle ditte, cioè degli elementi esposti a fallire.

Mentre in Italia il numero dei fallimenti, non ostante i gravissimi aumenti di questi ultimi tempi, non

raggiunge la frequenza prebellica, in America (Stati Uniti) e in Svizzera invece, la frequenza dei dissesti ha superato, specialmente negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi mesi dell'anno corrente, la frequenza che si registrava negli anni precedenti la guerra.

Negli ultimi mesi, però, si nota per gli Stati Uniti d'America una sensibile diminuzione nel numero dei fallimenti.

In Germania la frequenza dei dissesti continua a diminuire; contro i 767 fallimenti che si registrarono in media al mese nel 1912, se ne contarono solo 81 nell'agosto di quest'anno, 59 in settembre e 45 in ottobre; questa ultima cifra è la più bassa che si sia registrata in Germania dal 1912 in poi.

È questo un segno della spaventevole situazione economica della Germania, dove pendura un'inflazionismo gravissimo e dove i prezzi, già elevati al principio del 1922, hanno continuato a progredire nel rincaro con rapidità divenuta veramente vertiginosa in questi ultimi mesi.

Invece negli Stati Uniti d'America il forte aumento dei dissesti sul finire del 1921 e all'inizio del 1922 ci può forse avvertire che le forze sane hanno reagito colà, energeticamente, eliminando le aziende più deboli; e la diminuzione verificatasi durante gli ultimi mesi può far sperare che la crisi negli Stati Uniti sia in gran parte superata.

Chiarimenti sulle quietanze per oggetti di lusso.

Sappiamo che sono sorti dubbi sul bollo da applicare alle ricevute e quietanze rilasciate a seguito di regolari fatture.

Perciò ricordiamo che il paragrafo 23 delle istruzioni ministeriali per l'applicazione della legge sulla tassa lusso e scambi prescrive:

Le quietanze relative a vendite di articoli di lusso e quelle relative agli scambi fra commercianti, quando vengano rilasciate sulla fattura od altro documento assoggettato alla tassa proporzionale di bollo di che agli articoli 1 e 9 del regio decreto 26 febbraio 1929 n. 167 non sono soggette a tassa di bollo.

Sarà invece dovuta una nuova tassa proporzionale a norma dei citati articoli 1 e 9 quando vengano rilasciate su foglio separato.

Peraltro per le dette quietanze e ricevute la tassa verrà corrisposta in misura fissa, e cioè di L. 1.35, se rilasciate da società per azioni e di L. 2 negli altri casi, oltre l'addizionale di cui all'art. 7 del regio decreto 7 giugno 1920, n. 738, ancorché la tassa proporzionale superi l'importo della tassa, fissa. Ciò a condizione che su tali ricevute vengano richiamati gli estremi delle fatture comprovanti l'avvenuto pagamento della tassa sul lusso e sugli scambi.

Inoltre le dette ricevute dovranno conservarsi dai debitori attaccate alla corrispondente fattura che ha scontato le tasse proporzionali anzidette per essere esibite a qualunque richiesta dei funzionari ed agenti dell'amministrazione.

Indice dei prezzi in novembre.

Gli indici numerici dei prezzi all'ingrosso segnano un sensibile aumento per il mese di novembre.

L'indice generale è salito da 105 e 95 in ottobre a 107 e 14 in novembre, con un aumento, quindi di 1.12 per cento.

Confrontando l'indice generale di questo mese con quello che era risultato nell'analogo mese dell'anno scorso l'aumento risulta di poco più lieve, 0.90 per cento.

Dobbiamo avvertire, però che da qualche settimana si registrano notevoli ribassi, ed è, quindi, probabile che gli indici per il mese di dicembre incomincino a segnare una discesa non trascurabile.

Comunicato

La sottoscritta ditta, ex proprietaria dei magazzini all'Elegance Parisienne (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di via della Posta 32, tutte le merci novità di stagione all'uopo arrivate, col ribasso del 40 per cento sulle confezioni da signora — biancheria, cappelli, calzature. DIFFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta, la sola che può garantire come nel passato la importazione dei migliori prodotti in vendita. Esclusivamente in via della Posta n. 32, Udine.

Ditta Augusto Ledri.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine
Via Cossignacco, N. 15

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia

UDINE Via Treppo N. 15
AMBULATORIO dalle ore 11 alle ore 15 tutti i giorni

Mandorlato e Torrone
della Ditta
P. CURTOLO & FIGLI
di S. Lucia di Piave
Deposito presso
Antonio Lenisa - Udine
Via Grazzano 76 - Telefono 355
Commercio derrate alimentari

Santin & Polon

PORDENONE (Corso Garibaldi, 87)

Fornaci Calce di Sarone

Deposito cementi di Spalato

Telefono 121

Fabbrica elettromeccanica botti

PORDENONE

Corso Garibaldi, 87 - Telegrammi FEN - Pordenone

Telefono N. 121

Confezionatura e Riparazioni

Tini - Bottoni ecc.

con Legnami Nazionali e di Slavonia

Impianti completi di cantine

Abbonatevi al Commercio Friulano

Lire 10 annue

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia di Udine.

Cessazioni e variazioni.
E' stata recentemente deliberata la fusione della Società Anonima Ferriere di Udine e Pont S. Martin nella Società anonima cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia, mediante incorporazione della prima nella seconda, la quale ne assumerà i diritti, gli obblighi e gli impegni tutti e provvederà alla estinzione della prima.

Con atti del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago, veniva di pieno accordo fra i soci disciolta la Società in nome collettivo costituitasi in Maniago, sotto la ragione sociale «Manifattura Sina e C.» per la lavorazione di oggetti di coltellerie ed affini. Il patrimonio comune è stato suddiviso in via amichevole.

A Udine: Giuseppe Provisonato cessa il commercio vini all'ingrosso e olii — Lucchini e Cabrini, studio Via Prefettura rappresentanza materiale elettrico e tecnico: col primo gennaio 1923 Umberto Lucchini cessa la rappresentanza passando alla Società anonima Ercole Morelli e C. di Milano, di cui ne sarà gerente d'un ufficio a Udine — Industria ghiaccio Rinnati e C. in piazzale Osoppo 2, cessa cedendo l'impianto ad altra ditta — Dalla Mura e Toffoloni, laboratorio falegnameria in via Ronchi sciolgono la società — Giuseppe Cavali cessa officina riparazione automotrici in piazzale Osoppo — A Forstori Attilio s'unisce Guglielmo Piubello nel commercio manifatture e filati lana con negozio via Grazzan — via Gemona — Dante Talmassons, via Martignacco, cessa la sola vendita vini all'ingrosso.

A Spilimbergo: Gasparini Pietro, cessa commercio ferramesta articoli casalinghi — P. Manova: Luigia Fruglio v. Bert cessa la rivendita sali e tabacchi. — Chiassaforte: Panificio Candido Augusto, dal novembre Candido Augusto e fratello Ivo.

Ditte nuove

Con atti del notaio Marpillero di Tolmezzo i signori ing. conte Galileo ed Ettore Norsa, costituiscono una Società in nome collettivo avente per oggetto la costituzione e lo smercio di casse di imballaggio ed altri lavori affini in leggio ed il commercio di legname greggio e per denominazione «Fabbrica Elettrica casse imballaggio - Tolmezzo (Fecit)» con sede in Tolmezzo.

La durata della Società è fissata in anni 5. Il capitale sociale è di lire 20.000 conferite in danaro, in parti eguali dai due soci.

A Udine: I fratelli Coyre hanno iniziato una nuova industria per la macellazione, lavorazione e smercio carni suine fresche e insaccate al minuto e all'ingrosso. Lavorazione speciale propria, merce ottima e a prezzi di concorrenza. Negozio con carni fresche, insaccate sempre in vendita e generi alimentari in via Palladio 23.

A S. Vito Tagliamento: Michele Corradini, cappelli, ombrelle, valigie. — Crozzoli Giacomo, impresa edilizia a Fiume Veneto. — «Ansonia» compagnia filatelica nazionale, società in nome collettivo, francobolli per collezione. — Pietro Toffoloni, falegnameria via Ronchi 47, a Udine — Bellavita Teresa di Percoto, succedente in Percoto all'osteria del marito Umani. — P. Turchetto e C. via Rialto Udine: coperti da sposa e biancheria. — Agenzia vendita ferro di Bologna, apre un magazzino in via Caterina Percoto, rappresentante Leo Sassi. — Angelo Vendramini via Cussignacco rappresentanza liquori, droghe e confetterie. — Mario Pellegrini torrefazione caffè. — Orazio Infanti via Caterina Percoto a Udine, commercio saponi, olii e vini per esportazioni. — De Natali Regina via Giovanni da Udine, frittoino, cucina popolare. — Nicolai Luigi via Viola, Udine, rappresentanza e deposito. — Società Cementi del Veneto: sede a Padova. Per la filiale di Udine socio comandatario cav. Arturo Malignani. — Beltrame Eugenio a Resina generi alimentari.

Denuncia rimanenze del generi soggetti a dazio.

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:
«I signori esercenti la vendita al minuto di generi soggetti a dazio, che andando a scadere tutti i contratti d'abbonamento col giorno 31 dicembre prossimo, dovranno, nella sera stessa, od al più tardi nelle prime ore del successivo 1. gennaio 1923, far pervenire all'Ufficio del dazio l'elenco preciso delle rimanenze di tutti i generi tassati esistenti nei rispettivi esercizi, i quali generi saranno poi verificati, bollati e sottoposti al pagamento del dazio. I trasgressori all'obbligo della denuncia e coloro che presenteranno denunce inesatte, dichiarando cioè i generi in quantità inferiori alle reali, incorreranno nella contravvenzione prevista dall'art. 62 della legge T. U. 7 maggio 1908 n. 248, con multa da due a dieci volte il dazio dovuto.»

Si avverte inoltre che gli esercizi stessi dovranno avere i locali ridotti a prescrizioni di legge, avere cioè chiusa «ogni comunicazione interna con altri edifici e case di abitazione non inservienti allo stesso uso» (art. 179 del Regolamento Generale Daziario).

Sono esonerati dalle pratiche su esposte quegli esercenti che entro il 31 corrente mese avranno convenuto coll'ufficio del Dazio un nuovo abbonamento.

COMUNICATI

della Camera di Commercio.

Imposta sul vino.

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che le bollette di accompagnamento del vino sono esenti da bollo, come sono esenti tutti i documenti e le denunce per l'imposta sul vino, fatta eccezione dei ricorsi.

Dividendi Società Commerciali.

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre pubblicò il R. Decreto-legge 29 ottobre 1922 n. 1478, che abroga le norme per la devoluzione e la denuncia della riserva speciale e le penalità dei contravventori, relative alla distribuzione dei dividendi delle società commerciali.

Lo svincolo della parte della riserva di accantonamento è di rispetto investita in titoli di Stato e si effettuerà in quote trimestrali entro un anno.

Commercio con la Russia.

La Delegazione Italiana per la Russia avverte che nella Repubblica federale Sovietista Russa il commercio con l'estero è monopolio di Stato, e quindi unica compratrice possibile è la Rappresentanza dei Sovieti in Italia.

Ulteriori chiarimenti si potranno ricevere dalla Direzione Generale del Commercio (Ministero dell'Industria e del Commercio) in Roma.

Per gli emigranti in Francia.

Il nostro console generale a Nizza informa che continuano ad arrivare in quella città in grande numero operai italiani senza passaporto. Recentemente ne furono espulsi una diecina per vagabondaggio, non avendo essi il passaporto che, in Francia, è necessario e deve — lo ricordino gli emigranti — essere vidimato dal console francese.

Esportazioni ed Importazioni.

Importazioni dalla Germania: in seguito a numerose vertenze sorte fra importatori italiani, che avevano anticipato in tutto o in parte il prezzo delle merci, e ditte germaniche alleganti poi l'impossibilità di esportare la merce, consiglia d'non anticipare somme per qualsiasi ragione, senza seria garanzia e senza avere assunte preventive informazioni sulle ditte fornitrici. Esportazione carne equina. Esportazione olive e carbone.

Le dogane furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione della carne equina, sia fresca che in qualsiasi modo conservata.

Esportazione olive e carbone.

Le dogane furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione delle olive fresche e del carbone fossile.

Tassa scambi

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze con circolare 24 novembre ha impartito le seguenti istruzioni:

I legumi secchi e i panelli di semi oleosi sono da considerarsi fra i generi alimentari di prima necessità, esenti dalla tassa di bollo sugli scambi, a sensi dell'art. 9 del R. Decreto 26 febbraio 1920, e pertanto per le fatture o quitanze relative, fra commercianti, è dovuta la tassa di bollo, con marca semplice, nella antica misura della tariffa del 1918 (massimo centesimi 50).

Non possono invece considerarsi nell'esenzione dalla tassa scambi l'avena, il miglio, i semi di prato e altri foraggi (la Camera di Commercio ha ricorso al Ministero stesso contro questa interpretazione).

Nel caso di vendita di oggetti qualificati di lusso dalle tabelle annesse al Decreto sopracitato, quando nella fattura o scontrino risultino distintamente indicate le spese d'imballaggio, di questo importo non deve essere tenuto conto per la tassa di bollo sul lusso.

Invece, nel caso della tassa scambi, anche i recipienti e imballaggi sono soggetti al bollo sugli scambi, anche se le casse, sacchi, fusti, ecc. vengono inviati salvo restituzione, poichè la parola scambio comprende anche il prestito.

Nella Provincia

Patentini per automobili e motocicli.

Ricordiamo agli interessati che la vidimazione dei patentini per conduttori di automobili e di motocicli per il 1923, deve farsi entro il 31 dicembre corrente, mediante applicazione e annullamento delle marche prescritte presso i rispettivi uffici del registro.

Le marche da bollo saranno di lire 12 per patentini d'automobile e di lire 6 per le motociclette.

Quest'anno venne introdotta una opportuna modificazione, non occorre l'ulteriore visto della Prefettura.

CORMONS

Consenso ai nostri appunti per frenare il commercio girovago. Riceviamo da una importante ditta di Cormons.

Spett. Direzione del «Commercio Friulano».

Udine-Gorizia

Si richiama l'attenzione di codesta spett. Direzione circa il grave inconveniente che apporta ai commercianti locali il commercio girovago. Si prega di intensificare tale campagna su codesto periodico quindicinale, perchè non è ragionevole che chi paga migliaia e migliaia di lire di tasse, affitti, ecc. ecc. si veda portar via il poco lavoro che si riscotta nel venerdì giorno di mercato settimanale, e primo lunedì di mese giorno di mercato mensile.

Si richiami l'attenzione dei preposti alla cosa pubblica nell'interesse del commercio serio, proponendo ai Comuni di destinare magari luoghi appositi fuori dagli occhi di chi può averne danno, ed aumentando come si conviene le tasse di posteggio, se non si vuole del tutto proibire. Ringraziando con osservanza,

TOLMEZZO

Assemblee Cooperative Carniche.

Il 28 corrente alle ore 10 nel Palazzo delle Cooperative si riunirà la Assemblea straordinaria dei delegati di tutte le cooperative di produzione e lavori della Carnia.

L'importante ordine del giorno da trattarsi dell'assemblea è così fissato:

1. - Situazione del Consorzio
2. - Programma di attività per 1923
3. - Proposta di riforma delle funzioni del Consorzio e delle Cooperative e dei rapporti fra Consorzio e Cooperative
4. - Modifiche allo Statuto
5. - Rapporti col movimento Sindacale
6. - Ammissione di nuove Cooperative
7. - Domande di recesso e proposta di espulsione
8. - Varie ed eventuali.

FAGAGNA

Mercati di Novembre

Il mercato bovino del II. Martedì e del IV. Giovedì, riuscirono oltremodo animati.

Molti affari conclusi. Andarono vendute parecchie centinaia di vitelli da macello, varie vacche da macello e da latte, scarsi gli affari in buoi, anche numerosi i suini da macello.

I prezzi sono notevolmente diminuiti nei bovini, sensibilmente in rialzo, i suini; anche i mercati di S. Daniele riuscirono molto animati.

I cambi in Italia

OTTOBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Piazze	MILANO	TORINO	GENOVA	ROMA	TRIESTE
Francia	140.60	140.75	140.65	141.-	140.50
Londra	91.80	91.55	91.65	91.75	91.35
Svizzera	379.50	379.-	380.-	383.-	379.-
N. York	20.15	20.17	20.12	20.14	20.12
Belgio	129.25	129.87	130.-	130.-	130.-
Berlino	0.24	0.25	0.25	0.25	0.23
Spagna	311.10	—	310.-	—	—

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3.50% netto (1900) 77.00 id 1912 —, id. 3% lordo —, Consolidato 5% netto 86.65.

I commercianti che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni delle loro ditte, rinnovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati. LA DIREZIONE

R. & E. FATTORI

Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti

Sedi Centrali: MILANO - Via C. Beccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 b.

SERVIZIO giornaliero per pacchi postali a tariffa inferiore alla Posta

SERVIZIO esperss per collette di ogni genere

SERVIZIO celere di Autotrasporti a tariffa pareggiata alla ferrovia G.U.

SERVIZIO di vagoni Groupages a tariffa pareggiata alla ferrovia P.U.

AGENZIE E CORRISPONDENTI:

Milano - Torino - Genova - Biella - Brescia - Verona - Vicenza - Padova - Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio - Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

Per i vostri acquisti di PORCELLANE - VETRE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC. preferite

“LA VITRUM,, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

... Ricco assortimento articoli da regalo ...

SOCIETA' ANONIMA

Registratori Cassa "National", GIOVANNINI FRANCESCO

Agente Esclusivo per TREVISO - UDINE - BELLUNO e Provincie

Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture

Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni

UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

Lavorazione Vetri - Cristalli - Specchi G. Checchin & C. - UDINE

Negozio e Amministrazione: Via Rialto, 2 - Stabilimento: Via del Freddo, 8 - Telefono N. 23

Casa Madre: VENEZIA

Stabilimento ed Amministrazione Tolentino 2493

FILIALI:

Conogliano: Via 29 Settembre, 65

Portogruaro: Piazza V. E.

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI VETRATE ARTISTICHE - VETRATE PER CHIESE Grande assortimento cristalli per vetrine. Prezzi di assoluta concorrenza

CARTA DA LETTERA

Grande assortimento in buste e in scatole

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIUSEPPE BORGHELLO - UDINE

Via della Posta 48 A

ALBERGO S. MARCO

(Moulté Hôtel)

Via Prefettura - UDINE - P. Valentini

Ambiente di prim'ordine

Conduttore - Proprietario

VITTORIO BERGAMO

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI - Benevento

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Prima Fabbrica SODA

Cristalli LIOPE

ATTILIO OPERA

Cervignano - Telefono N. 3

UNA LIRA AL GIORNO OFFERTA SPECIALE

GRAFONO COLUMBIA - N. 90 Modello 1922.



CASSA NOCE

34 per 24 per 18

con sei dischi

doppi 12 pezzi

25 cm. da L. 21

caduno da scegliere nel nostro catalogo.

Per sole Lire 600

compreso la tassa di lusso pagabile in

20 RATE mensili a Lire 30 al mese

Ricordatevi che «COLUMBIA» vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio.

Spedire vaglia per la rata all' rappresentante

Columbia Graphophone Co.

MILANO - Piazza Castello 16

PER Vestir bene e spendere poco chiedere il campionario stoffe per Uomo e Signora a "LA TESSILE,, Milano viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Publicità BERTOLONI - Milano

PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Pordenone durante il mese di Ottobre 1922.

Amora Giuseppe	1000.00
Babile Pietro di Rovereto	1000.00
Bagantin Giuseppe fu Ant.	190.00
De Bortoli Angelo di S. Foca (S. Querino)	3000.00
Del Fabbro Giuseppe ed Orgnani Maria di Casarsa	239.00
Gobbi Angelo e Gobbi Celeste fu Girolamo	2450.00
Maccan Giuseppe e Martinel Antonia	1000.00
Pasqualetto Ernesto (4 eff.)	2686.00
Pravichiani Aurelio di Jesi (5 eff.)	18,500.00
Prodocimo Federico e Conte Marina	3000.00
Puiatti Giovanni di Pui di Prata (2 eff.)	5814.80
Rizzi Edoardo, Vittorio ed Umberto di Vigonovo (Sacile)	1126.00
Verardo Angela e Lodovico di Sacile	2000.00
Zambon Radamy	100.00
Zucchet Giuseppe di Pasion di Pordenone	316.00

Tribunale di Tolmezzo

Mesi di Settembre - Ottobre	
Barci Giuseppe	128.00
Vidale Eugenio	1000.00
Colman Arturo fu Pietro di Andrazza (3 eff.)	2363.25
De Pauli Vittorio di Ampezzo	894.80
Di Qual Giacomo e G. Bat. di Rigolato	3950.00
Favero Giuseppe di Giov., Gonano Osvaldo fu Pietro di Sostasio	500.00
Sempreboni Angelo - Comeglians	572.40
Zoccoli Vincenzo	1750.00

FALLIMENTI E DISSESTI.

IN PROVINCIA

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Emilio Botti e sergente il Bar Botti in Piazza Vittorio Emanuele a Udine. Venne nominato giudice delegato l'avvocato Angelo Minesso.

GORIZIA

Accomodamenti: Brüggner Oscar, oggetti mortuari. — Procedura chiusa per l'avvenuto accomodamento con creditori.

Zotti fratelli (Giuseppe e Serafino), grossisti in coloniali e generi alimentari, vini e farine, Montebelluna.

Pietro Pellizzola - Sagrado — Deposito legna e carbone, con edito 18 novembre 1922 ammesso alla procedura di accomodamento. Udenza per la conclusione dell'accomodamento: 22 dicembre ore 10 presso la R. Pretura di Gradisca.

NELLA REGIONE

VENEZIA

Santo Ernesto - Venezia — Carbone e legna. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 dicembre, verifica crediti 9 gennaio ore 10. Attivo denunciato lire 24.346. Passivo denunciato lire 32.780.

Boccanegra Celeste - Venezia Carboni. Ad istanza creditore. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 dicembre, verifica crediti 9 gennaio ore 15.

Naccari Zerling - Chioggia. — Commerciante. Verifica dei crediti 21 dicembre ore 10.

Bozzato Liberale - Chioggia — Manifatture. Giudice delegato avv. Gulli Giuseppe — Curatore provvisorio avv. Caprile Ettore di Chioggia. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 7 dicembre. Verifica dei crediti 22 dicembre ore 10.

Alberghetti Sigismondo - Venezia — Calzature. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 19 dicembre. Verifica dei crediti 5 gennaio ore 10. Attivo denunciato lire 93.193,90. Passivo denunciato lire 137.452,40.

Barion Giovanni - Chioggia. — Trattoria — Ad istanza propria. Prima adunanza dei creditori 19 dicembre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 dicembre. Verifica dei crediti 12 gennaio ore 10.

Attivo denunciato lire 3350 — Passivo denunciato lire 46.750.

Bacco Virgilio - Venezia — Materiali elettrici. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 18 dicembre. Verifica dei crediti 4 gennaio ore 15.

TREVISO

Rossi Enrico - Treviso — Esercente il Bar Peimata Tram di Mestre. Verifica dei crediti 28 dicembre ore 10.

Viviani Luigi - Pederobba. — Imprenditore. Verifica dei crediti 20 dicembre.

Cooperativa di Lavoro - San Bono di Treviso — Verifica dei crediti 12 dicembre.

VERONA.

Sambo Oreste - Verona — Generi alimentari. Prima adunanza dei creditori 13 dicembre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 dicembre. Verifica dei crediti 10 gennaio ore 10.

I creditori hanno provocato la dichiarazione di fallimento non intendendo aderire al concordato stragiudiziale proposto dal fallito sulla base del 30 per cento.

Attivo lire 3000. Passivo lire 8637,40.

Bonato Amalia - Verona — Pellicceria. Prima adunanza dei creditori 16 dicembre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 dicembre. Verifica dei crediti 16 gennaio ore 10 Cessazione dei pagamenti 17 novembre 1922.

L'istante non ha aderito alla richiesta di un concordato stragiudiziale presentata dalla fallita.

Attivo denunciato lire 64.000 — Passivo denunciato lire 145.000

Fallimento Società Anonima Cooperativa fra Lavoratori d'Arte Edilizia - Verona. nella prima adunanza dei creditori venne nominata la Delegazione di Sorveglianza nelle persone dei signori Merdini rag. Giovanni Poggiani Vittorio Sandrini Giovanni. A curatore venne confermato l'avv. Francesco D'All'Orta.

Fallimento Vinetti Luigi - Verona Calzolaio Regia Guardia. Alla chiusura della verifica dei crediti risultarono ammessi 44 creditori per lire 7921,79.

Cavazza Ghino - Verona — Macchine da scrivere. Prima adunanza dei creditori 14 dicembre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 dicembre. Verifica dei crediti 11 gennaio ore 10. Cessazione dei pagamenti 31 agosto 1923.

VICENZA

Rubinato Gino - Schio — Generi alimentari. Verifica dei crediti 21 dicembre ore 10.

PADOVA

Franco Giovanni - Padova — Fabbrica di ghiaccio. Prima adunanza dei creditori 11 dicembre ore 10. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 22 dicembre. Verifica dei crediti 12 gennaio ore 10.

TRIESTE

Amadio Mosè - Trieste Via Pietà n. 23. Con edito 17 novembre 1922 ammesso alla procedura di accomodamento; commissario cons. dott. Rigatti Luchini amministratore avv. dott. Verona. Termine d'insinuazione fino al 23 dicembre. Udenza per la conclusione 29 dicembre ore 9 e 30 presso il Tribunale di Trieste.

Serobogna Antonio, importazione esportazione legnami. Chiusa la procedura il 20 novembre scorso per compiuta liquidazione ed effettuato riparto.

POLA

Comitato della Gestione degli approvvigionamenti sotto il passato regime fino al 4 novembre 1918, Lussimpiccolo, edito 20 corr., commissario concorsuale cons. di Tribunale dott. Bastianich della pretura di Lussimpiccolo, amministratore della massa sig. Antonio Regusin di Lussimpiccolo, 4 dicembre, ore 10 prima adunanza alla pretura di Lussimpiccolo, termine d'insinuazione al 31 gennaio 1923, udienza di liquidazione 14 febbraio, ore 10.

Bergami Storico, esercizio caffè. A rinuncia dell'amministratore primo nominato gli venne sostituito l'avvocato Chiabov.

Fogagnolo Giuseppe Lussimpiccolo. All'amministratore primo nominato ora deceduto gli è stato sostituito l'avv. Giuseppe Cosulich di Lussimpiccolo.

BOLZANO

Giorgio Bickel - Rencio Bolzano. Concludere del Traffelloh ammesso alla procedura di accomodamento. Udenza di verifica 11 dicembre ore 9 presso il Tribunale di Bolzano.

Bollettino dei prezzi sul mercati di Udine.

Ortaggi

In Piazza Venerio, le vendite all'ingrosso segnano al quintale i prezzi seguenti: patate 50 e 60 lire; cipolle 50 e 70; radicchio 80 e 120; indivia 100 e 130; insalata 100 e 150; radici 120 e 140; spinacci 150 e 180; broccoli 30 e 40; verze 50 e 60; rape 20 e 30; finocchietti 20 e 30; cavolfiori 0,30 e 0,8 l'uno.

Gli ortaggi al minuto in piazza Mercattonovo segnano: radici al chilogramma: 1,50 e 1,80; patate 0,60, 0,80 e 1,20; cipolle 0,80 e 1,—; radicchio 1,30 e 1,80; indivia 1,20 e 1,60; insalata 1,80 e 2,20; ardielut 2; spinacci 2 e 2,30; broccoli 0,50 e 0,60; brovada 0,70 e 0,80; rape 0,30 e 0,40; finocchietti 0,30 e 0,35 l'uno; cavolfiori 0,40 a 1,— l'uno; verze 0,30 e 0,70 l'una.

Frutta.

In Piazza Venerio, prezzi al quintale: mele lire 100 e 140; pere 60, 100 e 180; fichi secchi 100 e 200; noci 230 e 350; nocciuole 300 e 400; melarancie 60 e 90; mandarini 140 e 170; susine secche 350 e 400; uova 150 e 270; limoni 0,08 e 0,09 l'uno.

Piazza Mercattonovo, prezzi al chilo: mele lire 0,80, 1,30 e 2,50; pere 1,20, 1,80 e 3,50; fichi secchi 2,— e 3,—; noci 3,50 e 4,50; nocciuole 4,— e 5,50; castagne 0,50 e 0,90; melaranci 1,— e 1,30; mandarini 2,— e 2,30; uva 2,— e 3,—; marroni 1,50 e 3,—; kaki 1,50 e 1,80.

Altri generi.

Burro naturale al chilo lire 19 e 20; formaggio di latteria lire 13, 14 e 15; uova l'una lire 0,90 e 0,95; pesce: frittura 6,50; passere 8; calamaretti 14; anguille 14; pesci fini 20 e 22.

Legna.

Legna tagliate e spaccate al quintale lire 14, 15 e 16; stanghe 12 e 15; fascine 15.

Fiere e Mercati.

Dal 12 al 31 corrente si terranno: **Martedì 12 dicembre** — Fagagna, no in Provincia i seguenti mercati. Pasiono di Pordenone, Feltre, Oderzo, Gradisca.

Mercoledì 12 — Arta, Casarsa, Latisana, Mortegliano, Venzone.

Giovedì 14 — Artegna, Flaibano, Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 15 — S. Vito al Tagl., Conegliano, Longarone.

Sabato 16 — Pordenone, Gemona, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 18 — Azzano X, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Vittorio, Aiello.

Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Pozzuolo, Feltre.

Mercoledì 20 — Latisana, S. Daniele, Oderzo, Monfalcone.

Giovedì 21 — Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro.

Venerdì 22 — Conegliano, Longarone.

Sabato 23 — Pordenone, Valvasone, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica 24 — S. Daniele.

Martedì 26 — Buia, Palmanova, Martignacco, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Feltre, Romans.

Mercoledì 27 — Mortegliano, Venzone, Oderzo.

Giovedì 28 — Sacile, Portogruaro, Gorizia, Fagagna.

Venerdì 29 — Conegliano, Longarone.

Sabato 30 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Maniago.

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Dopo la riuscitissima stagione d'opera, ammireremo venerdì e seguenti la grandiosa produzione cinematografica: «Teodora».

L'impresa nuova dei signori Bolzico e C. coadiuvata dal direttore sig. Italo Baratta, ha iniziato la gestione del teatro allestendo uno spettacolo d'opera di primo ordine, con quella sapienza diligente che il pubblico udinese deve apprezzare e siamo sicuri che anche i venturi spettacoli saranno fra i migliori. In settimana avremo due recite straordinarie di Cavallini, l'emulo di Fregoli.

CINEMA EDEN

Pubblico enorme e plaudente alla visione fascista dell'adunata di Napoli e del trionfo di Roma. Continuano le rappresentazioni delle migliori films. Concerto scelto dell'orchestra col bravo maestro Oscar Mazza.

Abilitazione messi esattoriali.

Agli esami per Messo Esattoriale per le imposte dirette tenuti presso la R. Procura di Udine ottemperò l'abilitazione i signori: Tessitori Pompeo di Gemona punti 105 e su 120, Cussig Luigi Eliseo di Tar-

cento con punti 99, Bordini Mario di Remanzacco punti 96, Scravalli Leonardo di Gemona con punti 84, Fanna Pietro Antonio di Cividale con punti 72.

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Ai Buongustai!

Alla

Taverna Frascati

PALAZZO EDEN

si bevono i squisiti vini originali di Frascati

a seguenti prezzi:

BOTTIGLIE > 6,00

BIANCO . . L. 4,60

Ambiente di primo ordine

Locali spaziosi ed eleganti

Da Collevati - Via Paolo Sarpi 10

Vera Specialità

Panettoni Milano a L. 12 al kg

PACCO RECLAME S. LUCIA a L. 495: Un pezzo panettone di Milano - Una pasta Veneziana - Una torta Lombarda-Collevati - Una tavoletta torrone - Un pacco biscotti - Una tavoletta cioccolato al latte - Un pacco caramelle finissime - Tipo Torino e Sana gola per la tosse

Tutto per L. 4.95

La ditta Collevati offre così i campioni dei suoi rinomati prodotti a prezzi che verificherete - che non temono concorrenza **Guardarsi dalla sleale concorrenza** Prosalamente Pasticceria fresca finissima a prezzi onestissimi!

Via Paolo Sarpi 10 (ex Piazza Ucelli)

MOTORI ELETTRICI

"GANZ,"

pronti nel deposito con esclusiva per il FRIULI presso la Premiata DITTA

GIANNETTO PENAZZI

LAMPADE-MATERIALE ELETTRICO

Riva Castello, N. 1 - Tel. 121

UDINE

OFFICINA ELETTROTECNICA

con alla direzione un valente CAPOTECNICO SPECIALIZZATO per Impianti Centrali Elettriche Cabine di trasformazione - Linee alta tensione - Impianti Industriali Qualsiasi riparazione a Motori, trasformatori, ecc. con tutte le garanzie - Rilievi di linee alta e bassa tensione - Preventivi di cabine gratis

Trasformatori

Apparecchi di misura

Filo di avvolgimento

e tutto il materiale isolante in-

rente all'alta tensione

Prezzi di assoluta concorrenza

I magazzini Mercerie, Mode e Novità

SECONDO BOLZICCO Piazza Mercatovecchio UDINE

sono provvisti per la STAGIONE INVERNALE di un completo assortimento di **Pellicceria confezionata e in natura - Scarpe - Gols lana - Guanti - Calze per uomo e signora - Camiceria - Cravatte ecc.**

ULTIME NOVITA'